



Bilancio Sociale

2022/2023

Il Bilancio di responsabilità Sociale anno 2022/2023 è stato elaborato in continuità con quanto realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”** frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Si ringraziano i colleghi ed il personale amministrativo che ha collaborato alla realizzazione del presente Rendiconto.

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
2. PREMESSE.....	4
2.1 <i>Il Progetto "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia"</i>	<i>4</i>
2.2 <i>Note metodologiche.....</i>	<i>5</i>
2.3 <i>Struttura del documento</i>	<i>5</i>
3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO	7
3.1 <i>La funzione della Procura della Repubblica</i>	<i>7</i>
3.2 <i>L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia.....</i>	<i>9</i>
3.3 <i>Il Programma Organizzativo.....</i>	<i>12</i>
3.4 <i>Edilizia Giudiziaria e Sicurezza.....</i>	<i>14</i>
4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA.....	15
4.1 <i>Contesto di riferimento.....</i>	<i>166</i>
4.2 <i>Attività in materia penale</i>	<i>18</i>
4.3 <i>Attività in materia civile</i>	<i>69</i>
4.4 <i>Attività in materia di esecuzione penale.....</i>	<i>72</i>
4.5 <i>Casellario giudiziario.....</i>	<i>80</i>
4.6 <i>Misure di prevenzione</i>	<i>84</i>
4.7 <i>Sezione Definizione Affari Semplici.....</i>	<i>89</i>
5. RISORSE ECONOMICHE.....	91
5.1 <i>Spese di Giustizia.....</i>	<i>92</i>
5.2 <i>Costo del Personale</i>	<i>94</i>
5.3 <i>Costi di Struttura.....</i>	<i>95</i>
5.4 <i>Spese d'Ufficio</i>	<i>96</i>
6. RISORSE UMANE.....	97
6.1 <i>Pari opportunità.....</i>	<i>100</i>
6.2 <i>Assenze del personale</i>	<i>101</i>
6.3 <i>Età e scolarizzazione</i>	<i>103</i>
7. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER	105
7.1 <i>Identificazione degli stakeholder</i>	<i>105</i>
8. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	107
8.1 <i>Politiche per l'utenza</i>	<i>108</i>
8.2 <i>Politiche per il personale.....</i>	<i>109</i>
8.3 <i>Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici</i>	<i>112</i>
8.4 <i>Politiche per la collettività.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
8.5 <i>Obiettivi di miglioramento</i>	<i>124</i>
9. APPENDICE	130

9.1	indice delle figure.....	130
9.2	Indice delle tabelle.....	131

1. INTRODUZIONE

La trasparenza sull'organizzazione dell'Ufficio del Pubblico Ministero si realizza tramite un'attività di divulgazione di informazioni qualificate e verificabili sui poteri e sui criteri adottati per il loro corretto esercizio con il risultato di accrescere la fiducia nell'amministrazione della Giustizia e la credibilità della Giurisdizione.

Dopo le edizioni degli anni scorsi la Procura della Repubblica di Pavia intende costruire, garantendo una diffusa informazione nelle strutture e nell'attività dell'Ufficio del P.M., una relazione con i cittadini nella consapevolezza dell'essenziale bisogno sociale di conoscerne il funzionamento.

Il bilancio sociale del 2022/2023, comprensivo dei primi due anni successivi all'insediamento del nuovo Procuratore Dott. Fabio Napoleone, si ripromette di illustrare come è organizzato l'Ufficio ed il lavoro del Pubblico Ministero, i tempi di trattazione dei procedimenti e le modalità di impiego delle risorse, indicando gli ostacoli che si frappongono al superamento di alcune criticità, ma anche le soluzioni adottate per una profonda ed articolata opera di trasformazione e cambiamento della struttura dell'Ufficio e delle regole del suo funzionamento che tanto hanno inciso sul lavoro della Procura della Repubblica di Pavia.

La redazione del Bilancio Sociale si propone di rendere conto di come l'Ufficio Giudiziario svolge il proprio compito istituzionale per consentire ai cittadini e a tutti coloro che hanno interesse all'amministrazione della giustizia di conoscere l'efficacia dell'azione svolta e degli obiettivi che si intende perseguire per garantire al meglio un adeguato funzionamento.

Al fine di assicurare la conoscenza dell'istituzione giudiziaria e per avvicinare la collettività alla amministrazione delle Giustizia si è provveduto a pubblicare il Bilancio Sociale e la Carta dei Servizi (principali servizi offerti dalla Procura della Repubblica di Pavia) sul sito web (www.procura.pavia.it).

Ringrazio per la collaborazione e l'apporto tutta la comunità di lavoro della Procura di Pavia.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Fabio NAPOLEONE

2. PREMESSE

Anche per gli anni 2022/2023 la Procura della Repubblica di Pavia ha proseguito nella redazione e nella pubblicazione del proprio **Bilancio Sociale, in un’ottica di trasparenza del proprio operato ed al fine di illustrare gli aspetti più rilevanti e caratteristici delle attività demandate dalle norme agli uffici giudiziari**. Lo stesso nasce dall’esigenza di informare i cittadini e le istituzioni dei progressi, dei limiti dell’azione giudiziaria e dell’utilizzazione dei mezzi e delle risorse. Il bilancio sociale costituisce un momento di autovalutazione che consente di evidenziare obiettivi, aspetti positivi, criticità, permettendo di riflettere sulle possibili soluzioni al fine di ridurre o eliminare gli aspetti negativi. Scopo di questo documento è, altresì, di passare da una politica di mero adempimento burocratico ad una politica di maggiore servizio, trasparenza ed utilità per la collettività intera, perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità a cui gli Uffici pubblici devono tendere.

La realizzazione del presente documento è il risultato di un processo di coinvolgimento dell’intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell’identità dell’Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholder*.

2.1 Il Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”

Nel 2014, per la prima volta, il Bilancio Sociale è stato realizzato nell’ambito del **Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”**. Tale progetto è stato frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Gli **obiettivi del progetto** sono stati:

- **L’aumento della qualità dei servizi** della giustizia civile e penale;
- **La riduzione dei costi** di funzionamento dell’organizzazione giudiziaria;
- Il miglioramento della **capacità di informazione e comunicazione**;
- L’aumento della **responsabilità sociale** degli uffici giudiziari sui **risultati e sull’uso delle risorse pubbliche**.

La realizzazione degli obiettivi si è concretizzata, anche nel corso degli anni successivi, attraverso lo sviluppo di 5 linee di intervento: analisi e riorganizzazione dell’ufficio giudiziario, analisi e valutazione dello stato e dell’utilizzo delle tecnologie esistenti, costruzione della Guida e della Carta dei servizi, costruzione del Bilancio Sociale, comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale.

Anche per l'anno 2022/2023, così come per gli anni precedenti, l'opera di revisione ed aggiornamento del Bilancio Sociale 2014, che ha portato alla realizzazione del presente documento, è stata realizzata dai colleghi magistrati e dal personale in servizio presso la Procura della Repubblica.

2.2 Note metodologiche

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali Linee Guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practice* disponibili in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alle **Linee Guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI-G3)** per il settore pubblico e alle **Linee Guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale)** per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico.

La maggior parte dei dati rappresentanti in questo documento, fanno riferimento al periodo **2018-2023 con analisi dettagliata in ordine al biennio 2022 - 2023** (per ogni anno sono rilevati i dati del periodo 1° Gennaio – 31 Dicembre) e sono stati ricavati tramite **fonti e statistiche ufficiali**.

Nel periodo in esame gli effetti negativi prodotti dalla pandemia sui servizi sono stati efficacemente affrontati e risolti, attraverso una rimodulazione dell'organizzazione del lavoro più efficiente ed efficace, testimoniata da dati incontrovertibili.

2.3 Struttura del documento

Il documento è diviso in **due parti**:

- nella prima parte viene presentato l'Ufficio attraverso la descrizione del suo **ruolo istituzionale** e della sua **organizzazione interna**, sono esaminate le **attività** dell'ufficio attraverso l'analisi delle statistiche giudiziarie, sono riportati i principali **costi** sostenuti dalla Procura nell'esercizio delle proprie attività attraverso la ricostruzione di un rendiconto economico, sono descritte le caratteristiche del **personale** in servizio presso l'Ufficio;
- la seconda parte del documento focalizza l'attenzione sui **portatori di interesse**: riporta la mappa degli *stakeholder*, la rilevazione delle loro aspettative, l'esplicitazione delle principali politiche promosse dalla Procura nei loro confronti, gli obiettivi di miglioramento per garantire il funzionamento ottimale dell'Ufficio e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel dettaglio, la struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni:



Figura 1: Struttura del documento

3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

In questo capitolo viene descritto il ruolo della Procura della Repubblica all'interno del sistema giudiziario e la struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Pavia.

3.1 La funzione della Procura della Repubblica

La **funzione giurisdizionale** è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo.

L'attività svolta nell'ambito di tale funzione è diretta ad applicare i diritti previsti dalla legge ai casi concreti, per risolvere controversie in modo imparziale e in condizioni di terzietà.

Nell'ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere tra le attività in materia:

- **civile** (volte a regolare le controversie fra privati)
- **penale** (volte a punire gli autori di reati).

Nell'ordinamento italiano, la **Procura della Repubblica** è l'Ufficio giudiziario a cui sono addetti il Procuratore della Repubblica, magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (PM), e i suoi Sostituti. Per estensione si indica con lo stesso nome il complesso degli Uffici giudiziari inquirenti costituiti presso la Procura.

Il **Pubblico Ministero** è il titolare dell'azione penale (egli richiede provvedimenti volti a reprimere i reati, ma è il Giudice per l'indagine preliminare successivamente a decidere), vigila sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari, in quanto previsti dalla legge.

Un ufficio di Procura è istituito presso i Tribunali Ordinari e i Tribunali per i Minorenni, mentre le Procure Generali sono istituite presso le Corti di Appello e la Corte di Cassazione. Non esiste, invece, un autonomo ufficio di Procura innanzi al Giudice di Pace in sede penale. Le funzioni di P.M. in questo caso sono svolte dalla Procura presso il Tribunale Ordinario. Sono costituite, altresì, Procure innanzi agli Uffici giudiziari contabili (Procure Regionali della Corte dei Conti e Procura Generale) e militari (Procure Militari).

Oltre al Procuratore, ai Sostituti Procuratori e al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituita una **Sezione di Polizia** giudiziaria alla dipendenza permanente, diretta e funzionale, del Procuratore della Repubblica. Il personale della Polizia giudiziaria svolge per il Pubblico Ministero e i Sostituti Procuratori le attività investigative che gli vengono delegate. Inoltre, per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura possono avvalersi, anche, di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio.

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'articolo 73 del Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 dell'Ordinamento giudiziario che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. In particolare, le attribuzioni generali del Pubblico Ministero, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- **Promuovere ed esercitare l'azione penale**
- **Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitiva**
- **Garantire la tutela delle persone deboli**

Promuovere ed esercitare l'azione penale

È certamente il compito più importante e più conosciuto. La Procura svolge, attraverso i suoi magistrati (Procuratore e/o Sostituti Procuratori) le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura da un privato o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato e chi ne sia il responsabile. Qualora le indagini, condotte dal magistrato personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, portino all'acquisizione di prove sufficienti, l'accusato viene portato davanti al Giudice per il processo: in tal caso il magistrato della Procura sostiene il ruolo dalla "pubblica accusa" in contrapposizione a quello della cosiddetta "difesa" (sostenuta da un Avvocato) dell'imputato. Ove, invece, le indagini non conducano a prove sufficienti a carico della persona accusata oppure portino ad escludere la sussistenza del fatto-reato o la commissione di questo da parte dell'accusato, la Procura richiede al Giudice l'archiviazione del procedimento.

Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitive

Altro compito delicato ed importante della Procura è quello di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute definitive (ovvero non più impugnabili davanti ad altro Giudice). In questo caso, la Procura, ricevuta dall'ufficio del Giudice la sentenza di condanna, determina il periodo di pena che il condannato deve espiare in carcere o nelle altre forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti esecutivi. Presso ogni Procura è costituito un apposito ufficio per l'esecuzione delle condanne definitive denominato "Ufficio esecuzione penale".

Garantire la tutela delle persone deboli

Un ulteriore compito della Procura è quello di tutelare le persone deboli nei procedimenti civili e, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio;
- delle persone che, per motivi psichici o fisici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio, così, di essere sfruttate da terzi senza scrupoli;
- dei creditori che non possono recuperare quanto di loro spettanza a causa di fallimento del debitore.

In questi casi la Procura interviene in tutti i relativi procedimenti civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) al fine di tutelare gli interessi dei soggetti deboli sopra menzionati.

Di estrema importanza e delicatezza è il ruolo che i magistrati della Procura della Repubblica svolgono nell'ambito del contrasto alla violenza di genere e dei cosiddetti "codici rossi". L'attuale legislazione prevede l'intervento del PM entro tre giorni dalla comunicazione della notizia di reato, con l'escussione della persona offesa e l'eventuale richiesta di misura cautelare.

3.2 L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia

La Procura si compone di due strutture complementari che lavorano in stretta connessione: giurisdizionale e amministrativa.

La **struttura giurisdizionale** della Procura della Repubblica (Ufficio del Pubblico Ministero) è costituita dal Procuratore della Repubblica e dai suoi Sostituti. L'ufficio vigila sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, cura la tutela dei diritti dello Stato delle persone giuridiche e degli incapaci, promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla legge e dà esecuzione ai giudicati in materia penale.

L'attività dei Magistrati è supportata da una **struttura amministrativa** che si occupa:

- Della gestione di tutte le attività inerenti al fascicolo, fino all'invio delle richieste definitive;
- Del coordinamento di tutte le attività incidentali legate sia ai rapporti con il G.I.P. (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la Polizia Giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testimoni, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori.

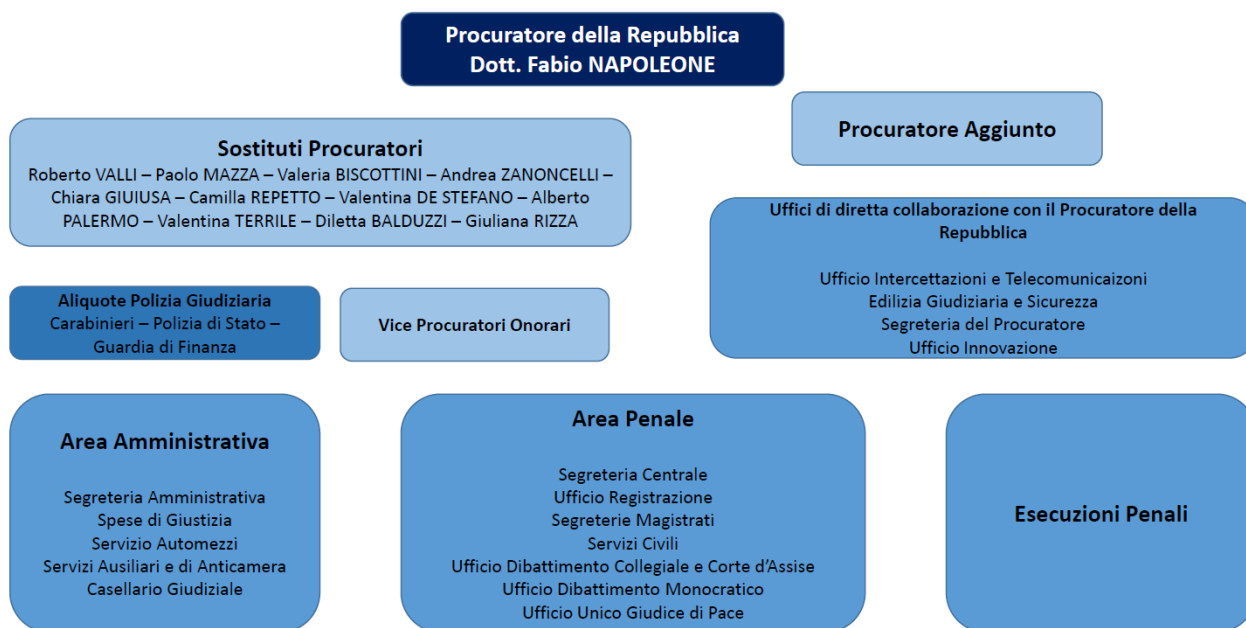


Figura 2 Struttura organizzativa della Procura di Pavia

Nel dettaglio, le varie unità organizzative svolgono le seguenti attività:

- **Ufficio Amministrativo:** si occupa del coordinamento, della gestione e della supervisione dell'intera struttura, della gestione ed organizzazione delle risorse umane, del reperimento dei beni e delle forniture necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa. Espleta, su delega del Procuratore Generale, le attività finalizzate alla sicurezza del palazzo di giustizia, incluse le attività di acquisizione del servizio di vigilanza armata e controllo delle attività svolta dalle guardie giurate.

Conserva tutti gli atti amministrativi protocollati e cura la tenuta del protocollo informatico. Costituisce, unitamente alla segreteria del Procuratore, un supporto tecnico al Capo dell'ufficio nei rapporti con gli enti esterni, con gli uffici gerarchicamente superiori e con il Consiglio Giudiziario.

- **Ufficio Liquidazione Spese di Giustizia:** si occupa della liquidazione delle istanze di pagamento, dell'emissione delle certificazioni fiscali per il modello 730 e della redazione del modello 770;
- **Casellario Giudiziale:** provvede al rilascio dei certificati penali, dei carichi pendenti, inserisce nel SIC le annotazioni dell'Ufficio Esecuzione Penale, gestisce apostille e legalizzazioni;
- **Ufficio Affari Civili:** gestisce gli adempimenti in materia civile in capo alla Procura. Tra essi rientrano le negoziazioni assistite in materia di separazione, divorzio, scioglimento delle unioni civili, regolamentazione dei figli nati al di fuori del matrimonio. Il Pubblico Ministero competente in materia propone ricorsi per Amministrazioni di Sostegno, Interdizioni e appone visti e pareri sugli atti di propria competenza in materia di volontaria giurisdizione, famiglia, fallimenti. A seguito dell'entrata in vigore della c.d. "Riforma Cartabia" cura, altresì, le attività di collegamento e la sinergia tra procedimenti penali (reati fasce deboli) e procedimenti civili concomitanti in materia di famiglia, nonché il controllo delle autorizzazioni rilasciate dai notai in materia di volontaria giurisdizione. Rientrano tra le competenze dello stesso: gli adempimenti connessi ai concorsi per notai e magistrati, le rettifiche degli atti di stato civile, la tenuta dei fascicoli dei notai, le notifiche estere.
- **Segreteria Penale Centrale e registrazione:** riceve le notizie di reato, le querele, gli esposti, i seguiti, gli atti dal Tribunale e dall'UNEP, le richieste di visione/copie fascicoli archiviati, iscrive le notizie di reato e effettua lo smistamento dei seguiti e della posta in arrivo, rilascio dei certificati ex art. 335 c.p.p.;
- **Segreterie PM:** si occupano dell'istruzione del procedimento, gestiscono le richieste di visione/copia atti ex artt. 408 e 415 bis c.p.p. e supportano il magistrato nella sua attività.
- **Ufficio Dibattimento:** si occupa di tutti gli adempimenti connessi alla trasmissione al Tribunale dei fascicoli di competenza del Giudice monocratico, cura la citazione dei testi e gli altri adempimenti connessi alle udienze monocratiche e collegiali; stila il calendario delle udienze e aggiorna il registro delle deleghe ai VPO;
- **Ufficio Esecuzione Penale:** si occupa dell'esecuzione delle sentenze penali e garantisce il rispetto dei relativi adempimenti;
- **Ufficio Pre-Dibattimento Giudice di Pace:** riceve i fascicoli assegnati alla competenza del Giudice di Pace, curando sia la fase predibattimentale, sia la formazione e trasmissione del fascicolo per l'udienza dibattimentale;
- **SDAS: (Sezione per la Definizione degli Affari Semplici).** La S.D.A.S è strutturata come un ufficio autonomo, integrato dalle segreterie dei sostituti e coordinato dal procuratore aggiunto o da un delegato al quale è assegnato un determinato numero di appartenenti alla Polizia Giudiziaria e di amministrativi. L'ufficio S.D.A.S. si occupa della trattazione dei procedimenti caratterizzati da un iter

standardizzato (esercizio dell'azione penale /archiviazione) con lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse umane attraverso economie di scala nella gestione delle procedure;

- **Ufficio intercettazioni:** si occupa di tutte le attività inerenti al servizio intercettazioni, inclusa la tenuta dell'apposito registro e la conservazione a norma di legge dei nastri delle intercettazioni depositate a conclusione dell'attività di intercettazione;
- **Ufficio Misure Prevenzione:** si occupa dell'attività inerenti all'applicazione delle misure special-preventive, contemplate dai sistemi penali, considerate tradizionalmente di natura formalmente amministrativa, dirette ad evitare la commissione di reati da parte di soggetti considerati socialmente pericolosi. Vengono, quindi, applicate indipendentemente dalla commissione di un precedente reato;
- **Ufficio innovazione:** Ufficio di nuova costituzione, di diretta collaborazione con il Procuratore, che l'ha creato quale utile strumento di supporto alle scelte organizzative, imposte da un contesto lavorativo e sociale connotato da trasformazioni repentine, in cui alle competenze tecniche tradizionali devono necessariamente sommarsi anche quelle digitali. Il gruppo è formato da personale con diverse professionalità e capacità, le cui attribuzioni sono finalizzate all'analisi e formulazione di progetti organizzativi nuovi, all'introduzione e implementazione degli applicativi ministeriali, anche connessi all'introduzione del processo penale telematico, nell'ottica di realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, alla diffusione della cultura organizzativa di gruppo e di risultato, che superi la logica meramente adempitiva.
- **Ufficio Edilizia Giudiziaria e Sicurezza:** Ufficio direttamente in capo al Procuratore della Repubblica costituito nell'aprile 2023. Si occupa dell'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, delle interlocuzioni con le figure istituzionali previste dalla normativa stessa e con i tecnici coinvolti nei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'edificio. Comprende la partecipazione alla Conferenza Permanente di cui al capitolo 5.3, sede nella quale vengono presentate le proposte connesse alla manutenzione nonché alla messa in sicurezza del Palazzo, essendo in tale occasione presenti i capi degli Uffici che svolgono altresì il ruolo di Datori di Lavoro ai sensi del D.lgs 81.2008;
- **Segreteria del Procuratore:** Ufficio di diretta collaborazione del Procuratore, oltre ad occuparsi degli adempimenti di segreteria per i procedimenti penali dei quali è titolare il Procuratore, anche in coassegnazione, svolge attività di supporto allo Stesso, unitamente all'ufficio amministrativo, nei rapporti con gli enti esterni, con gli uffici gerarchicamente superiori e con il Consiglio Giudiziario e nei rapporti con tutti gli uffici della Procura e con il Tribunale; collabora con l'ufficio amministrativo nella tenuta del protocollo informatico e nella conservazione degli atti amministrativi protocollati; tiene il registro Mod.46 delle denunce e degli altri documenti anonimi e il registro dei

comunicati e delle conferenze stampa; tiene l'agenda del Procuratore, verbalizza in sede di Assemblea Generale dell'Ufficio.

3.3 Il Programma Organizzativo

In attuazione al decreto legislativo n. 106/2006 il Procuratore della Repubblica, titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più magistrati dell'ufficio, organizza l'Ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione.

Per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ufficio, il Procuratore della Repubblica determina i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 106 del 2006.

I magistrati dell'Ufficio partecipano alle riunioni, alle assemblee generali e di sezione e forniscono i contributi in tema di organizzazione quale adempimento di un preciso obbligo funzionale e secondo canoni di leale collaborazione.

Allo scopo di garantire la ragionevole durata del processo, il Procuratore della Repubblica assicura un'attenta e particolareggiata analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti ed il loro costante monitoraggio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello, nonché dei dati acquisiti dai Presidenti dei Tribunali sul ricorso ai riti speciali e sugli esiti delle diverse tipologie di giudizio.

Il Procuratore della Repubblica, nel rispetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale e dei parametri fissati dall'art. 132 bis disp. alt. c.p.p. e delle altre disposizioni in materia, elabora criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti. Indica i criteri prescelti al fine dell'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, tenendo conto della specifica realtà criminale e territoriale, nonché delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili. Rappresenta all'esterno l'Ufficio ed è unico titolare dei rapporti esterni; in particolare, è l'unico titolare dei rapporti con gli organi di informazione ove non ritenga di esercitare la facoltà di delega di cui all'art 5. Co. 1, del D. Lgs. 106/2006, così come modificato dal D. Lgs. n.188/2021 e come disciplinato dalla direttiva emanata da questo Ufficio il 18 febbraio 2022 prot. n.1357.

Il Procuratore della Repubblica redige con cadenza triennale corrispondente al triennio di vigenza delle tabelle degli uffici giudicanti, un progetto organizzativo, nel quale indica i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione degli affari ai magistrati che lo compongono, nella consapevolezza che gli aspetti organizzativi sono una componente essenziale funzionale all'attuazione dei beni giuridici costituzionalmente rilevanti dell'esercizio imparziale dell'azione penale, della celerità del procedimento, dell'effettività dell'azione penale e del diritto di difesa.

Il progetto organizzativo contiene l'indicazione dei criteri di assegnazione e di coassegnazione degli affari ai singoli magistrati o ai gruppi di lavoro che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro. Gli stessi criteri di equità e funzionalità devono

caratterizzare anche la distribuzione del lavoro all'interno dei gruppi per i quali siano stati designati magistrati coordinatori.

Il progetto organizzativo costituisce il documento programmatico ed organizzativo generale dell'ufficio e contiene in ogni caso:

- la costituzione dei gruppi di lavoro, ove possibili e nel rispetto della disciplina della permanenza temporanea nelle funzioni, e i criteri di designazione dei Procuratori Aggiunti ai gruppi di lavoro e i criteri di assegnazione dei sostituti procuratori ai gruppi medesimi, secondo procedure trasparenti che valorizzino le specifiche attitudini dei magistrati;
- i criteri di assegnazione e di coassegnazione dei procedimenti in maniera automatica secondo un criterio predeterminato;
- i compiti di coordinamento e direzione del Procuratore Aggiunto;
- i compiti e le attività delegate ai V.P.O.;
- il procedimento di assenso sulle misure cautelari;
- le ipotesi ed il procedimento di revoca dell'assegnazione;
- i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

(Circ. P20457/2017 C.S.M – Circ 664/VV/2011 del 16.12.2020)

Con la delibera del **16 dicembre 2020** è stata rivisitata la Circolare sull'organizzazione degli uffici requirenti. Nello specifico, sono state previste le seguenti ulteriori direttive:

- L'interpello come strumento per l'assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro, per l'assegnazione degli incarichi di coordinamento ai Procuratori aggiunti e per gli incarichi di collaborazione; contestualmente sono stati indicati i criteri di valutazione.
- Il metodo partecipato per l'adozione del progetto organizzativo. Nello specifico, viene delineata la centralità dell'assemblea dei magistrati come momento preliminare e necessario di condivisione ai fini dell'adozione del progetto organizzativo. Inoltre, altro essenziale aspetto è il confronto con il dirigente del corrispondente ufficio giudicante, al fine di favorire l'adozione di provvedimenti condivisi, attesa la interconnessione fra le attività dei due uffici.
- La regolamentazione delle funzioni semidirettive; la previsione dell'obbligo di svolgimento di una quota di lavoro "giudiziario" in senso stretto per i procuratori aggiunti; il divieto di esonero per i magistrati con funzioni di collaborazione non titolari di funzioni semidirettive.
- La trasparenza e imparzialità nell'attività del dirigente.
- La previsione di espressi criteri per l'assegnazione degli affari, la coassegnazione e l'autoassegnazione; la necessità di specifica motivazione in caso di deroga a criteri automatici di assegnazione.

- La qualificazione del “visto” come manifestazione delle competenze organizzative del dirigente e quindi come strumento di conoscenza e informazione sulle attività dell’ufficio.
- L’individuazione di criteri predefiniti per l’assegnazione dei magistrati alle DDA e per le coassegnazioni dei procedimenti di competenza della DDA
- La definizione del ruolo dei Consigli giudiziari
- La regolamentazione dell’organizzazione della DNAA, anche con riferimento alla assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro, alla assegnazione degli affari, al ruolo dei Procuratori Aggiunti.

Circ 664/VV/2011 del 16.12.2020

Le Direttive di cui alla predetta circolare sono state trasfuse nel programma organizzativo di questa Procura, prot. n. 4629 del 14.6.2022 redatto dal nuovo Capo ufficio, come normativamente previsto, entro i sei mesi dall’immissione in possesso. Nel nuovo programma, approvato senza osservazioni e rilievi dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 19 luglio 2023 prot. n P14082/2023, il Procuratore dà attuazione alle soluzioni organizzative presentate e prospettate al momento della domanda per la nomina.

In relazione ai criteri di priorità della trattazione degli affari, disciplinati dall’art.132 bis disp. att. previsto dall’art.2 bis della legge 24 luglio 2008 n. 125 che ha introdotto un elenco di processi a trattazione prioritaria con obbligo di celere definizione per tutti gli organi giudicanti al fine di assicurare la raccolta degli elementi di prova con tempestività ed efficienza per tutti i reati, nel nuovo programma organizzativo dell’ufficio il Procuratore ha delineato le linee di indirizzo in materia, sempre nel rispetto del principio dell’obbligatorietà dell’azione penale (art. 112 della costituzione), atteso che la scelta di stabilire criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti penali rientra anche nell’ambito delle determinazioni del Procuratore, il quale, specie laddove la organizzazione dell’ufficio lo consenta, può privilegiare una trattazione uniforme ed indistinta di tutti i procedimenti penali.

3.4 Edilizia Giudiziaria e Sicurezza

Al fine di dare risposte più adeguate e di ottemperare a pieno al ruolo in capo al Procuratore della Repubblica come “Datore di Lavoro” in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nell’aprile 2023 è stata creata una apposita struttura direttamente in capo allo stesso denominata Edilizia Giudiziaria e Sicurezza.

Lo scopo è creare una sinergia diretta tra i lavori, le attività di manutenzione e gli obiettivi di migliorare gli standard in materia di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

L’attività si svolge da un lato tramite la partecipazione fattiva alla Conferenza Permanente di cui al punto 5.3, con presentazione di proposte di lavori, progetti di miglioramento, dall’altro con una costante interlocuzione con gli addetti alle manutenzioni, con le figure di cui all’organigramma della sicurezza (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza,

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, Medico Competente), con il personale tecnico del Provveditorato OO.PP. Lombardia Emilia Romagna incaricato della direzione lavori presso il Palazzo di Giustizia di Pavia.

L'ufficio cura e monitora, altresì, la correttezza degli adempimenti in materia di salute e sicurezza, avendo al suo interno personale qualificato in possesso delle abilitazioni di cui al D.lgs 81/08 per: la supervisione della documentazione inerente la sicurezza (Documento di Valutazione dei Rischi, Piano di Emergenza ed Evacuazione, Documento di valutazione dei rischi interferenziali, ecc.), l'organizzazione delle attività formative, della sorveglianza sanitaria, delle prove di esodo e dei sopralluoghi.

Tra i risultati sino ad ora conseguiti direttamente si segnalano:

- completa revisione e sistemazione di spazi comuni e vie di esodo: tinteggiatura corridoi e porte, rifacimento illuminazione, revisione cartellonistica, sistemazione cavi elettrici e vie di esodo.

- formazione del personale: avendo al proprio interno una unità di personale in possesso della qualifica di formatore per la sicurezza è stata curata *in house* la formazione del personale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (corso base, rischi specifici, R.L.S.).

- messa a norma degli uffici: sistemazione cavi elettrici, tinteggiatura.

Tra i risultati conseguiti tramite i lavori svolti dal Provveditorato (tramite l'utilizzo di fondi messi a disposizione dal Ministero di Giustizia) si segnalano: la messa in funzione dopo dieci anni dell'impianto di condizionamento nell'ala nuova del Palazzo di Giustizia, il completo rifacimento dei servizi igienici, l'installazione di un sistema di telecamere con videoregistrazione che copre l'intero Palazzo, la creazione di una zona di controllo del Palazzo (allarmi, accessi, telecamere) con zona di controllo dell'utenza che ora avviene tramite *metal detector* e *scanner* a rullo per bagagli.

Le principali difficoltà riscontrate sono state connesse allo stato in cui versa l'edificio in cui è allocata la Procura, trattandosi di un Palazzo storico risalente in parte al 1200 ed in parte al 1700, che negli ultimi decenni non era stato oggetto di interventi strutturali adeguati al suo corretto mantenimento e messa a norma. Altra enorme criticità è connessa ai continui ritardi nella progettazione ed affidamento dei lavori da parte del Provveditorato OO.PP. a cui il Ministero di Giustizia assegna i fondi per la realizzazione dei lavori, in mancanza al suo interno di una struttura adeguata: al momento sono in disponibilità del Provveditorato OO.PP. fondi stanziati negli esercizi 2012 e 2018 ancora non impiegati nella realizzazione di opere.

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA

La Procura della Repubblica ha competenza sia in ambito penale che civile. In questo capitolo sono riportati i flussi statistici relativi alle principali attività ed elaborati alcuni indicatori utili per valutare la *performance* della Procura.

4.1 Contesto di riferimento

La legge delega n. 148 del 2011, con lo scopo di realizzare risparmi di spesa ed incremento di efficienza del sistema giustizia, ha costituito l'atto iniziale dell'intervento normativo mirato a rivedere e modificare le circoscrizioni degli Uffici giudiziari, operando una significativa revisione della geografia giudiziaria.

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, concepite inizialmente quale punto di partenza per consentire una migliore distribuzione delle risorse umane e materiali e di conseguenza una più efficace risposta alla domanda di giustizia dei cittadini, nella fase iniziale ha sicuramente evidenziato punti di criticità sia in ordine all'assegnazione del personale amministrativo sia in ordine al personale di magistratura.

L'edilizia giudiziaria è stata completamente insufficiente per cui tutti gli operatori di giustizia, nella fase iniziale post-accorpamento sono stati costretti ad operare in situazioni di grave disagio. Criticità che permangono ancora oggi.

In adempimento a quanto previsto nella legge delega il Governo ha in seguito provveduto, con i decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, a definire il contenuto della riforma, prevedendo una nuova organizzazione degli uffici giudiziari e operando di fatto la soppressione di 31 tribunali e una significativa riduzione del numero degli uffici del Giudice di pace. A seguito dell'attuazione della legge sull'accorpamento degli uffici giudiziari, **la Procura della Repubblica di Pavia ha accorpato le Procure di Vigevano e Voghera**, con competenza circondariale su un vasto territorio che comprende 212 Comuni, di cui 190 appartenenti alla Provincia di Pavia e 22 facenti parte del territorio milanese.

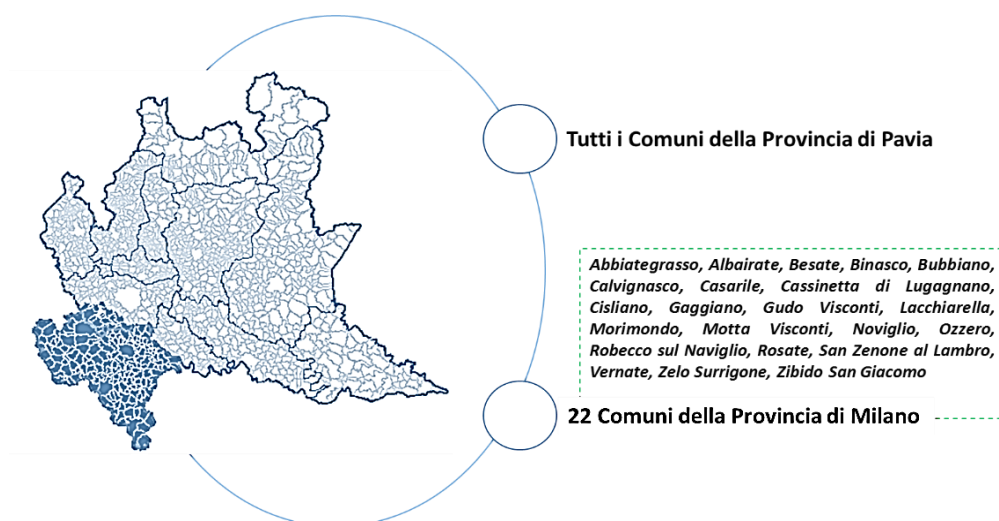


Figura 3: Circondario della Procura di Pavia

Nel circondario della Procura di Pavia, a livello demografico, dopo un lieve aumento registrato nel 2015, negli anni 2016/2022 si è rilevato un costante decremento della popolazione residente con una leggera flessione in aumento nel 2021; per quanto concerne la popolazione straniera residente si registra invece un trend in controtendenza con il dato regionale che vede un leggero aumento del dato negli anni 2016/2017 ed in diminuzione negli anni successivi.

POPOLAZIONE RESIDENTE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Italia	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546	58.983.122	59.236.213	58.983.122
Lombardia	9.973.937	10.002.615	10.008.349	10.019.166	10.036.258	10.060.574	9.965.046	9.981.554	9.950.742
Circondario della Procura di Pavia	671.913	672.835	672.557	672.245	545.810	545.888	534.691	535.801	534.506
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Italia	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.400	5.255.503	5.039.637	5.171.894	5.030.716
Lombardia	1.129.185	1.152.320	1.149.011	1.139.463	1.153.835	1.181.772	1.149.065	1.190.889	1.155.393
Circondario della Procura di Pavia	66.278	66.929	68.487	70.199	62.012	64.461	62.107	62.925	62.528

Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia

Anche in ordine al numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (secondo i dati Istat aggiornati al 2022), nel periodo 2014 – 2022 in Lombardia in quasi tutte le province si registra la diminuzione delle segnalazioni, diminuzione particolarmente evidente nell'anno 2020 per effetto della pandemia, in ripresa negli anni successivi. Analizzando il dato per Corte d'Appello, Pavia risulta la quarta, dietro a Monza, per numero di denunce in relazione alla popolazione residente. Si segnala nel periodo in esame una costante diminuzione del tasso di delittuosità fino al 2020 in aumento nell'anno 2021. Per il circondario di Pavia i delitti denunciati nel 2021 sono stati 20.845 e nel 2022 sono stati 20.313.

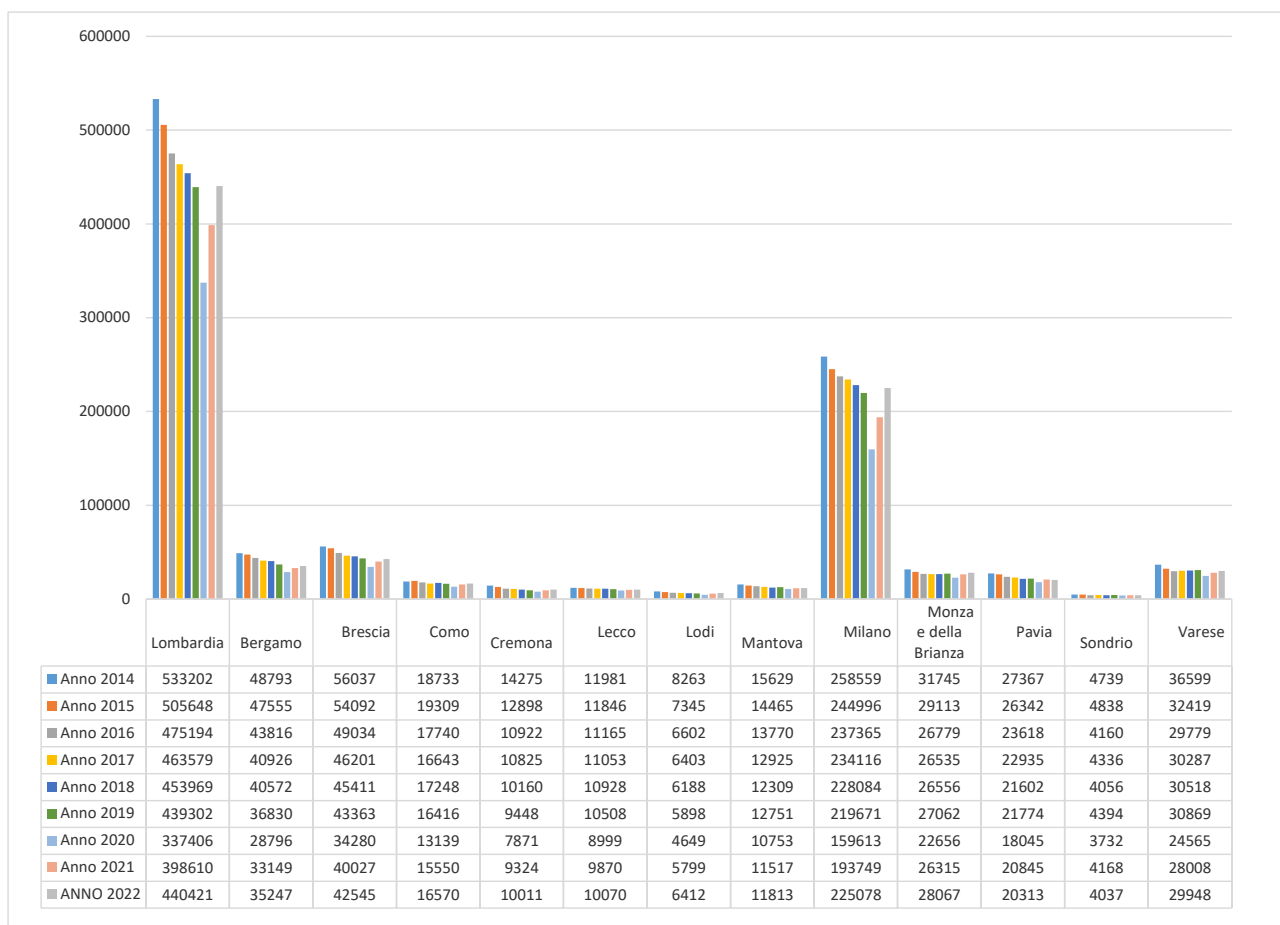


Figura 4: Tasso di delittuosità Lombardia - confronto anni 2014 - 2022. Fonte: elaborazione su dati ISTAT

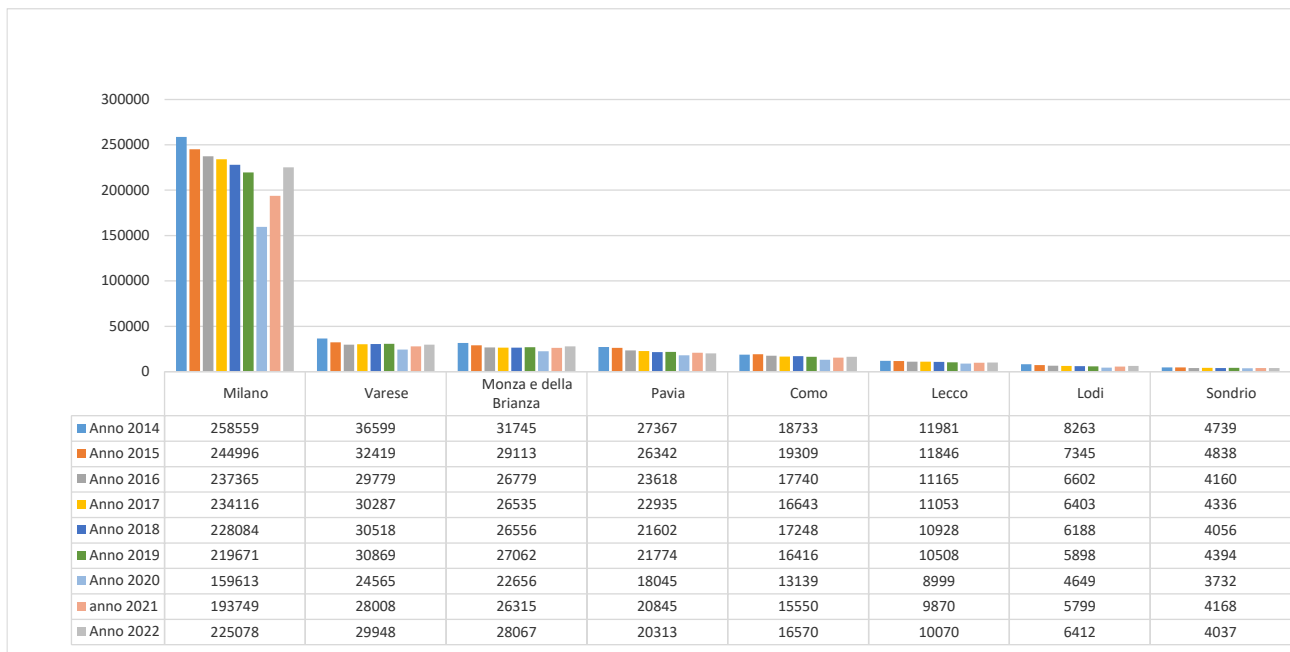


Figura 5: Tasso di delittuosità distretto Corte Appello Milano, confronto anni 2014-2022. Fonte: elaborazione su dati ISTAT

4.2 Attività in materia penale

Il flusso di attività, sintetizzato nella figura seguente, parte dalla ricezione delle notizie di reato e, passando per le fasi investigative e dibattimentali, si conclude con l'esecuzione delle sentenze.



Figura 6: Flusso di attività della Procura

4.2.1 Principali tipologie di reato

Per inquadrare meglio l'attività della Procura della Repubblica di Pavia è utile dare uno sguardo alle principali tipologie di reato che caratterizzano il territorio di riferimento. Sulla base dei dati presentati all'apertura dell'Anno Giudiziario, si è calcolato il peso percentuale delle principali tipologie di reato sul totale dei reati denunciati. Nell'ultimo quinquennio le **6 maggiori tipologie di reato** di seguito elencate hanno rappresentato **tra il 60 il 70% delle casistiche**:

- **Furti;**

- **Lesioni colpose per violazione norme di circolazione stradale;**
- **Rapine;**
- **Lesione colpose per infortuni sul lavoro;**
- **Delitti contro la Pubblica Amministrazione;**
- **Tossicodipendenza.**

Nell'ultimo anno giudiziario in aumento tutte le segnalazioni relative alle maggiori tipologie di reato in particolare i furti

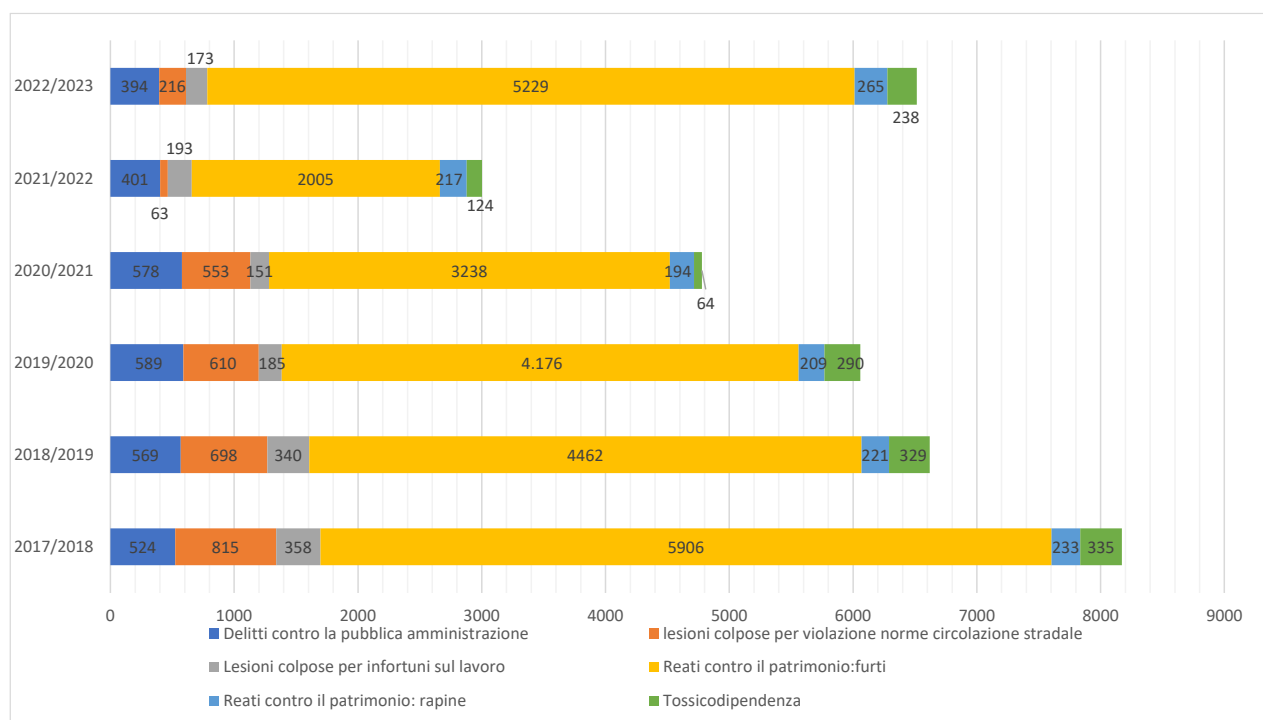


Figura 7 : Principali tipologie di reato. Fonte: elaborazione su dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

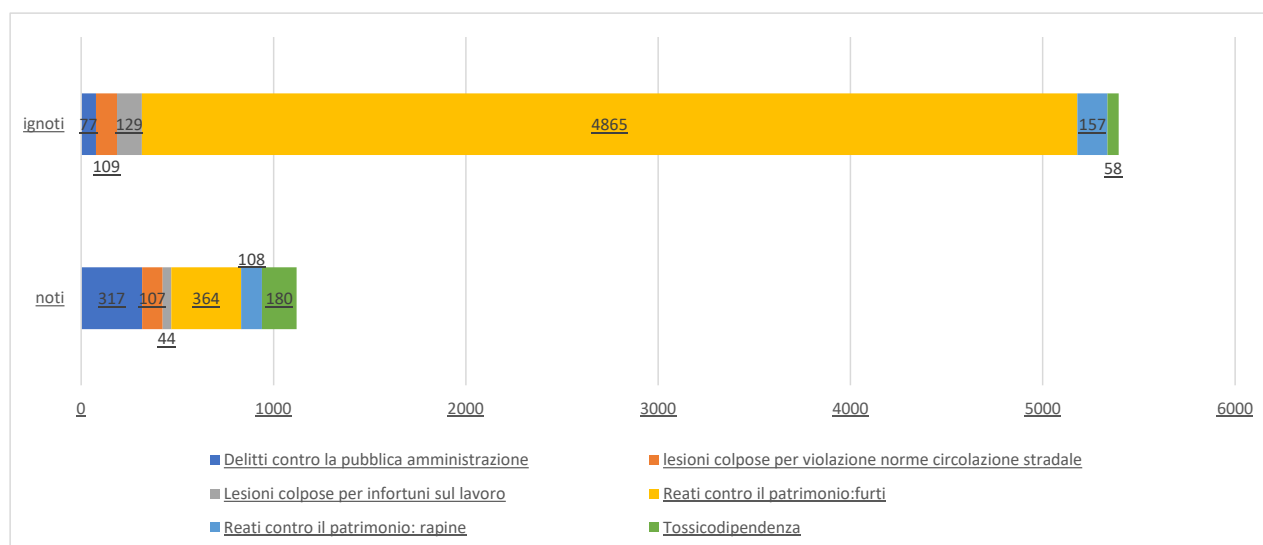


Figura 8 : Principali tipologie di reato per l'anno 2022/2023 - distinzione tra noti e ignoti. Fonte: elaborazione dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

4.2.2 Attività inquirente

Le notizie di reato ricevute dalla Procura vengono iscritte nei registri e assegnate ad un magistrato: a seguito dell'assegnazione comincia **l'attività di indagine**. L'attività si conclude con una richiesta da parte del Pubblico Ministero al giudice competente: se emergono elementi a sostegno dell'accusa verrà richiesto **l'esercizio dell'azione penale**, in caso contrario si proporrà **l'archiviazione**.

A livello statistico, vengono considerati "**sopravvenuti**" i reati iscritti nei registri, mentre si considerano "**definiti**" i procedimenti per i quali il PM ha formulato la richiesta al Giudice e gli ha trasmesso gli atti. I procedimenti "**pendenti**" sono quelli su cui è ancora esercitata l'azione penale o una richiesta definitiva di archiviazione e, insieme ai sopravvenuti, costituiscono il carico di lavoro della Procura.

I **registri** di riferimento, su cui si elaborano le statistiche riportate nel modello M313PU del Ministero, sono quattro:

- Mod. 21 – registro **noti**: raccoglie i flussi di attività per tutti i reati in cui l'autore è noto. L'iscrizione nei registri a carico di noti espressamente previsto dall'art. 335 c.p.p. costituisce nel sistema processuale penale una fase di particolare rilievo, atteso che dalla data in cui vengono iscritte le generalità della persona cui il fatto è attribuito decorre il termine utile per il compimento delle indagini preliminari (artt. 405- 408 c.p.p); dalla data di formulazione dell'imputazione consegue la pendenza del procedimento ai fini del rilascio del certificato dei carichi pendenti.
- Mod. 44 – registro **ignoti**: raccoglie i flussi di tutti i reati in cui l'autore non è noto;
- Mod. 21 bis – registro **noti GdP**: raccoglie i flussi di attività per i reati di competenza del Giudice di Pace con autore noto;
- Mod.45: raccoglie i flussi per gli atti che **non costituiscono notizia di reato**. In detto registro vengono iscritte le sole notizie prive di rilevanza penale e non meritevoli di approfondimento poiché attinenti a fatti che non sono riconducibili ad alcun illecito penale per cui non viene esercitata l'azione penale.

Nell'ambito dell'attività di programmazione negli ultimi anni l'Ufficio ha intrapreso molteplici iniziative, tutte finalizzate allo snellimento e semplificazione delle procedure grazie anche al maggiore utilizzo di tutti gli applicativi informatici resi disponibili dal Ministero e maggiormente implementati durante il periodo pandemico per dare attuazione alle disposizioni di legge di cui al D.L. 17 marzo 2020 e succ. mod. (Tiap – notificazioni a mezzo Tiap e SNT, Portale deposito atti, NDR, Script@, Sigeg, Sicoge, Init) **e, in particolar modo, negli anni 2022/2023 ha posto in atto molteplici iniziative volte alla corretta applicazione della Riforma Cartabia introdotta dal d.lgs. 10 ottobre 2022**, n. 150 in vigore dal 30.12.2022 e all'avvio della sperimentazione dal 24.11.23 del processo penale telematico in vigore dal 2024 (APP).

Tutte le iniziative, attentamente monitorate, sono volte ad eliminare situazioni di criticità/ritardi con l'obiettivo di salvaguardare il corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale nonché ottenere una migliore risposta nell'erogazione dei servizi all'utenza.

Il movimento generale degli affari penali nell'anno 2022 dimostra un andamento particolarmente positivo in quanto, pur a fronte di un consistente aumento delle sopravvenienze pari a 2433 procedimenti in più rispetto al 2021 (numero complessivo annuo di 22.440 procedimenti) l'ufficio si è speso lodevolmente, riuscendo ad esaurire nell'anno 2022 un numero di procedimenti di tale consistenza (23.373) con un aumento, rispetto al 2021, di 4662 procedimenti in più, con un andamento positivo dell'indice di smaltimento e dell'indice di ricambio. Anche le modalità di definizione tracciano un quadro in equilibrio tra le richieste di archiviazione e le individuazioni dei reati e degli autori di reato (51,92 % richieste di archiviazione). L'azione penale nel 2022 nei confronti di persone note risulta essere stata esercitata per 3169 procedimenti, mentre nel 2021 risulta essere stata esercitata per 2465 procedimenti. In relazione alla produttività dell'ufficio del pubblico ministero si osserva che nell'anno 2022, a fronte di sopravvenienze di notizie di reato nei confronti di noti pari a 8477 procedimenti, la durata media di definizione dei procedimenti è stata pari a 209 giorni. Trattasi di tempi medi particolarmente positivi soprattutto se si tiene nella dovuta considerazione il dato concernente il numero dei procedimenti che vengono definiti entro i primi sei mesi 6075 su un totale di 9158 nei confronti di persone note. Anche nell'anno 2023 si registra un aumento delle sopravvenienze che sono state complessivamente 23.014, discostandosi di 574 procedimenti in più rispetto all'anno 2022. Le maggiori sopravvenienze si sono registrate nei procedimenti contro noti (8.874 con un incremento di n. 397 fascicoli) e nei procedimenti contro ignoti (10.395 con un incremento di 1.195 procedimenti). Nell'anno 2023, a fronte di sopravvenienze di notizie di reato nei confronti di noti pari a 8.874 procedimenti, l'attività media di definizione è stata pari a 164 giorni dato in netto miglioramento rispetto all'anno precedente (209).

Nell'ultimo biennio l'Ufficio ha finalizzato le proprie energie verso una maggiore efficienza dei servizi, che risulta con tutta evidenza dai dati statistici elaborati, anche se quest'ultimi non esprimono al meglio l'opera di indirizzo e di razionalizzazione che ha coinvolto alcuni settori dell'Ufficio, resi più rispondenti alle esigenze e alle finalità funzionali poste dal programma organizzativo.

In alcuni di questi settori, infatti, l'introduzione di strumenti informatici, ovvero il maggior uso degli stessi, ha comportato un considerevole aumento della produttività: la riduzione nell'anno 2022 delle pendenze della segreteria del dibattimento, è senza dubbio dovuta alla completa digitalizzazione del fascicolo penale attraverso il TIAP, conclusa l'anno precedente. In altri settori la maggiore efficienza si è prodotta attraverso una diversa organizzazione delle risorse umane e una nuova distribuzione dei compiti assegnati, più rispondenti alle competenze funzionali.

La razionalizzazione, in tali casi, si è tradotta in termini di efficienza amministrativa (rendendo più chiare le responsabilità e i ruoli all'interno del gruppo di lavoro), efficacia (la soddisfazione degli utenti è aumentata) ed economicità (si sono registrati risparmi provenienti da una maggiore informatizzazione dei servizi).

Non è, peraltro, mancato il ruolo fondamentale della formazione e della comunicazione nella strategia del cambiamento, diretto a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività della Procura.

Infatti, la condivisione degli obiettivi prioritari della nuova organizzazione ha avuto effetti decisamente positivi sulla performance del personale coinvolto, maggiormente motivato e soddisfatto nell'ambiente di lavoro; la cultura gestionale improntata al risultato ha

sviluppati autonomia e capacità innovative che si sono concretizzate nella razionalizzazione e riprogettazione dei servizi.

Pertanto, si ritiene che, per gli anni 2022 – 2023, l'obiettivo prefissato dall'Ufficio, relativo al superamento/mantenimento degli *standard* di qualità dell'anno precedente, sia stato raggiunto e, anzi, che l'Ufficio abbia saputo rispondere positivamente alle richieste di innovazione gestionali.

In particolare:

Razionalizzazione dei processi lavorativi nella segreteria centrale:

I risultati più evidenti si sono registrati nella segreteria centrale, dove il personale, ridotto in termini numerici rispetto al passato, non solo ha mantenuto i livelli di qualità degli anni precedenti, ma si presenta oggi con processi lavorativi più razionali e maggiore competenza nella trattazione dei propri affari.

- Portale NDR, sportello al pubblico, archiviazione e prelievo fascicoli

E' stato informatizzato il Registro delle Rogatorie.

E' stato razionalizzato il servizio di prelievo e di archiviazione dei fascicoli chiusi – che, peraltro, soffre di una fortissima carenza di personale - anche con la tenuta di un registro informatico di comodo, che ha determinato la riduzione dei tempi di recupero degli stessi.

Per gli anni successivi, si intende portare a regime una riduzione dei tempi di risposta agli utenti qualificati e il servizio di rilascio dei decreti di archiviazione tramite TIAP migrato nel nuovo applicativo “Mercurio” a regime da novembre 2023.

- Certificazioni 335 c.p.p.

Anche questo obiettivo è stato raggiunto pienamente, grazie soprattutto a nuove scelte operative.

Innanzitutto, è stata emessa una circolare interna, condivisa dai Magistrati dell'Ufficio, con cui sono state enunciate le norme in materia di rilascio dei suddetti certificati, che ha chiarito dubbi del personale addetto e fissato le regole e i tempi da osservare in questo servizio.

Secondo principi di correttezza e trasparenza, un estratto della stessa è stata comunicata anche all'Ordine Avvocati e pubblicato sul sito web.

In secondo luogo, è stata introdotta una nuova modalità di presentazione e rilascio dei certificati *on line* per l'utenza qualificata (che non esclude quella tradizionale), che ha portato una evidente riduzione degli accessi allo sportello, con risparmio di tempo per l'utenza, ma ha anche garantito al personale addetto una maggiore riservatezza durante la lavorazione dei dati.

Il servizio è stato razionalizzato, escludendo dallo stesso le richieste di “stato del procedimento”, dapprima trattate unitamente alle richieste dei certificati 335 cpp, che sono state indirizzate alle segreterie dei magistrati competenti.

Nel 2022 sono stati emessi n.2251 certificati e n.2291 nel 2023, numero considerevole se si tiene conto che il servizio è affidato ad una sola unità amministrativa, che assicura il rispetto dei tempi fissati dalla circolare.

- **Registrazione automatica delle notizie di reato**

L'innovazione più rilevante rispetto al passato è stata introdotta nel mese di febbraio 2022 con l'implementazione del sistema di assegnazione automatica delle N.D.R., puntando, con notevole anticipo rispetto alle indicazioni della Riforma Cartabia, ad una drastica riduzione dei tempi delle iscrizioni, che, numericamente, segnano un *trend* in aumento costante, in tutti i registri.

E' notorio, infatti, come il tema della registrazione sia particolarmente delicato negli uffici di Procura sia sotto il profilo della tempestività, sia sotto il profilo dell'accuratezza.

L'Ufficio ha scelto la modalità di assegnazione "per Materia" e non "per Contatore", perché, anche se più complessa da attivare, meglio si adatta alle esigenze organizzative della suddivisione in settori, per ciascuno dei quali sono state precisate le materie specialistiche.

In tal modo il lavoro viene suddiviso fra tutti i Magistrati per le materie ordinarie e fra i P.M. del singolo settore per le materie con priorità.

Il sistema, a regime, ha portato una indubbia riduzione dei tempi di registrazione delle notizie per cui oggi più dell'85% delle N.d.R. del Mod.21 sono registrate in 5 giorni; anche i tempi per la registrazione dei Mod.44, e Mod.45 si è notevolmente ridotto.

Per l'anno 2024 ci si prefigge, oltre al mantenimento dello *standard* acquisito, l'obiettivo di raggiungere una registrazione più accurata in termini qualitativi, anche attraverso una maggiore interazione con le FF.OO. e gli Avvocati.

L'impatto più significativo nell'anno 2023 è stato determinato delle disposizioni normative della "Riforma Cartabia":

Il 30 dicembre 2022 è entrato in vigore il D. L. vo 10 ottobre 2022, n. 150 – meglio noto come "Legge Cartabia" – riforma emanata con lo scopo di garantire la ragionevole durata del processo, secondo quanto stabilito dall'art. 111 della Costituzione.

I punti della riforma, che più interessano il lavoro della Procura, e sul quale l'impatto è stato più significativo, possono così riassumersi:

- Impulso verso una completa digitalizzazione del procedimento penale, che aveva avuto qualche accenno durante la pandemia con l'attuazione di prassi organizzative concordate con gli operatori del diritto a livello locale e che è diventata una priorità per la riduzione dei tempi del procedimento penale, attraverso il processo penale telematico;
- Precisazione dei presupposti per l'iscrizione della notizia di reato e del nome della persona cui lo stesso è attribuito, in modo da soddisfare le esigenze di garanzia, certezza e uniformità delle iscrizioni, attraverso una nuova formulazione dell'art 335 cpp ed introducendo l'istituto della "retrodatazione";
- Riduzione dell'area dei reati procedibili d'ufficio con lo scopo di deflazionare il ricorso all'autorità giudiziaria;
- Accrescimento dell'efficienza degli uffici giudiziari, attraverso l'introduzione di tempi certi per la durata delle indagini preliminari, differenziate in relazione alla natura dei reati, che, una volta scaduti, devono necessariamente condurre all'esercizio dell'azione penale ovvero alla richiesta di archiviazione, entro tre mesi dalla scadenza del termine stesso.

Sul rispetto di queste scadenze il Procuratore della Repubblica relaziona mensilmente al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello che può, in caso di inerzia, avocare a sé le indagini; l'indagato e la parte offesa possono rivolgersi al giudice per sollecitare il P.M. nelle proprie determinazioni;

- Modifica del presupposto normativo in base al quale il P.M. può chiedere l'archiviazione della notizia di reato sulla base di un giudizio prognostico sulla "ragionevole previsione di condanna" in giudizio e non più su una mera sostenibilità dell'accusa;

- Introduzione del principio “della ragionevole previsione di condanna” che il Giudice dell’udienza preliminare deve valutare come sussistente per il rinvio a giudizio ovvero per emettere una sentenza di non luogo a procedere e l’introduzione della “udienza predibattimentale” nel rito monocratico a citazione diretta, il cui il giudice riceve il fascicolo del P.M., verifica la fondatezza dell’azione penale, decide sulle questioni preliminari e i riti alternativi.

Per affrontare al meglio le nuove disposizioni normative l’Ufficio ha organizzato, in via preventiva rispetto all’entrata in vigore della riforma, gruppi di studio, sia fra magistrati sia fra il personale amministrativo, mirati all’esame delle implicazioni normative ed organizzative che le nuove disposizioni avrebbero importato, unite all’analisi di indicatori statistici utilizzati per una corretta programmazione del lavoro.

Di seguito vengono esposti i dati statistici che avvalorano le scelte organizzative e la laboriosità dell’ufficio stesso.

MOVIMENTO GENERALE AFFARI PENALI 2018 - 2023

MOVIMENTO GENERALE AFFARI PENALI 2018 - 2023						
	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Pendenti all’inizio dell’anno	14449	12135	10795	8008	9304	8371
Sopravvenuti nell’anno	22084	21592	18481	20007	22440	23014
Esauriti nell’anno	24398	22932	21268	18711	23373	22604
Pendenti alla fine dell’anno	12135	10795	8008	9304	8371	8781
indice di ricambio	1,10	1,06	1,15	0,94	1,04	0,98
indice di smaltimento	67%	68%	73%	67%	74%	72%

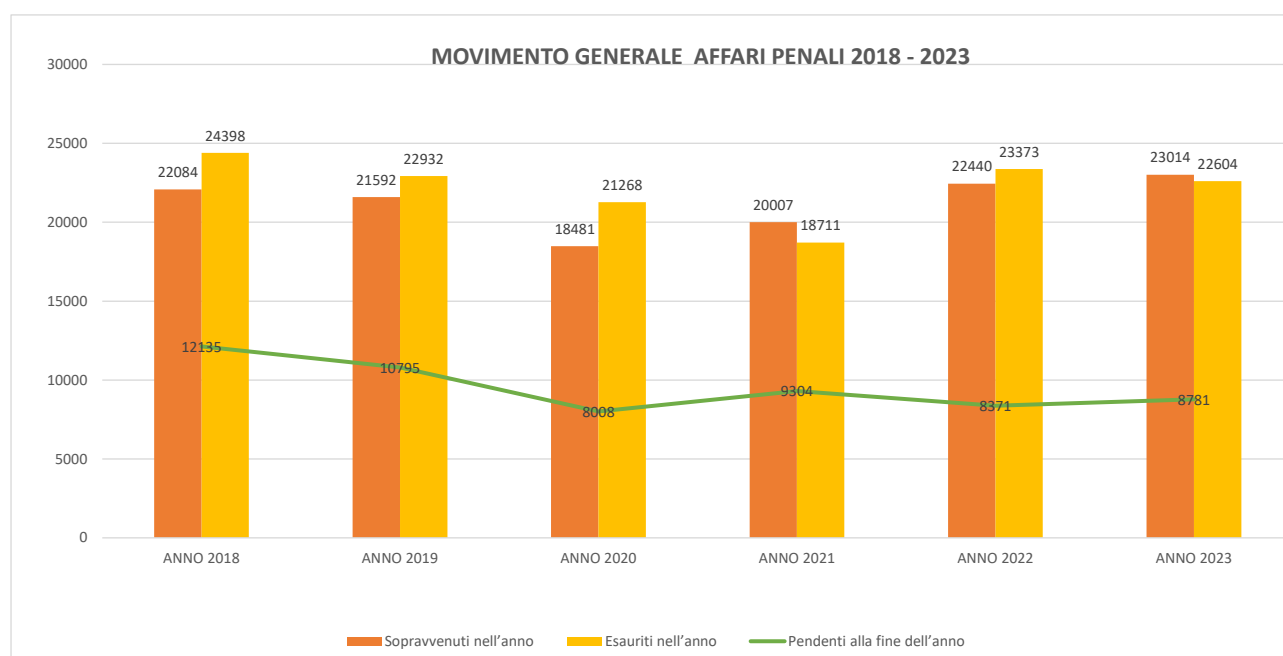


Figura 9: Attività penale della Procura di Pavia

DETTAGLIO PER ANNO

MOVIMENTO GENERALE DEI REGISTRI NELL'ANNO 2018					
	Mod. 21	Mod.21 bis	Mod. 44	Mod, 45	Totale
Pendenti all'inizio dell'anno	5718	2348	5617	766	14449
Sopravvenuti nell'anno	8950	1976	8974	2184	22084
Esauriti nell'anno	8958	2388	10696	2356	24398
Pendenti alla fine dell'anno	5710	1936	3895	594	12135
indice di ricambio	1,00	1,21	1,19	1,08	1,10
indice di smaltimento	61%	55%	73%	80%	67%

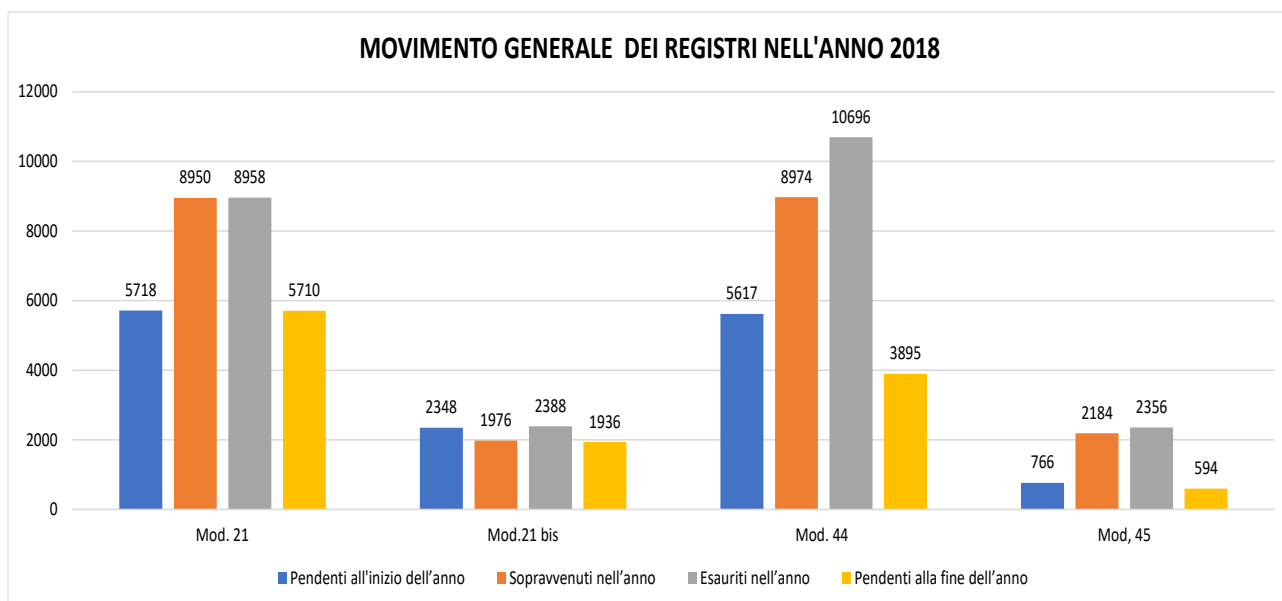


Figura 10: Attività penale della Procura di Pavia

MOVIMENTO GENERALE DEI REGISTRI NELL'ANNO 2019					
	Mod. 21	Mod.21 bis	Mod. 44	Mod, 45	Totale
Pendenti all'inizio dell'anno	5710	1936	3895	594	12135
Sopravvenuti nell'anno	8698	1827	8837	2230	21592
Esauriti nell'anno	9314	2570	8739	2309	22932
Pendenti alla fine dell'anno	5094	1193	3993	515	10795
indice di ricambio	1,07	1,41	0,99	1,04	1,06
indice di smaltimento	65%	68%	69%	82%	68%